

$\frac{20}{200}$	<b>P</b>	$\frac{200 \text{ FT.}}{61 \text{ M}}$	<b>1</b>
$\frac{20}{100}$	<b>R I</b>	$\frac{100 \text{ FT.}}{30.5 \text{ M}}$	<b>2</b>
$\frac{20}{70}$	<b>M A D</b>	$\frac{70 \text{ FT.}}{21.3 \text{ M}}$	<b>3</b>
$\frac{20}{50}$	<b>I G I U</b>	$\frac{50 \text{ FT.}}{15.2 \text{ M}}$	<b>4</b>
$\frac{20}{40}$	<b>D I C A R</b>	$\frac{40 \text{ FT.}}{12.2 \text{ M}}$	<b>5</b>
$\frac{20}{30}$	<b>E P R I M A</b>	$\frac{30 \text{ FT.}}{9.14 \text{ M}}$	<b>6</b>
$\frac{20}{25}$	<b>D I G I U D I</b>	$\frac{25 \text{ FT.}}{7.62 \text{ M}}$	<b>7</b>
$\frac{20}{20}$	<b>C A R E P R I M</b>	$\frac{20 \text{ FT.}}{6.10 \text{ M}}$	<b>8</b>
$\frac{20}{15}$	<b>A D I G I U D I</b>	$\frac{15 \text{ FT.}}{4.57 \text{ M}}$	<b>9</b>
$\frac{20}{13}$	<b>C A R E P R I M</b>	$\frac{13 \text{ FT.}}{3.96 \text{ M}}$	<b>10</b>
$\frac{20}{10}$	<b>A D I G I U D I C</b>	$\frac{10 \text{ FT.}}{3.05 \text{ M}}$	<b>11</b>

**GIANLUCA SPOSITO**

# **PRIMA DI GIUDICARE**

**STEREOTIPI E PREGIUDIZI  
IN DIECI GRANDI PROCESSI**

**intra**

GIANLUCA SPOSITO

# PRIMA DI GIUDICARE

STEREOTIPI E PREGIUDIZI  
IN DIECI GRANDI PROCESSI

intra

Copyright © 2020 Intra S.r.l.s.  
<https://edizioni.intra.pro>  
[edizioni@intra.pro](mailto:edizioni@intra.pro)  
Tutti i diritti riservati.

Codice ISBN: 9791280035103

COLLANA SAGGIAMENTE  
Saggi di scienze umane

*Per conto di quelli che parlare non possono*

Enzo Tortora



## Introduzione (con pregiudizio)

Odio fare concessioni allo *storytelling* personale, ma devo ammettere che un preciso episodio della mia vita ha forse rappresentato il silente tarlo che, nel corso di più decenni, mi ha poi portato a dedicarmi a queste pagine. Era il 17 giugno 1983 ed Enzo Tortora veniva mostrato all'Italia intera, nella 'televisione' degli Italiani all'ora di pranzo, ammanettato. Mia madre, quarantenne con un buon grado di istruzione (era laureata in filosofia ed insegnava), ne fu meravigliata e sentenziò: "Pensa un po'...". Non era solo stupore. L'additivo retorico, realizzato tramite intonazione e postura, stava a significare: "Da lui proprio non me l'aspettavo".

Non ricordo se i miei genitori fossero, poi, 'innocentisti' o 'colpevolisti'. Di certo, però, quella fiducia avvertita quasi come doverosa nei confronti della giustizia, alla prima notizia le aveva fatto escludere qualunque alternativa alla colpevolezza.

Avevo 10 anni e - ora posso ammetterlo - il caso Tortora ha forse ucciso la mia innocenza, almeno per quanto riguarda il mio rapporto con la 'fiducia' negli esseri umani e poi, successivamente, nella giustizia. Forse solo un pregiudizio?

Mi sono allora chiesto: sappiamo cos'è uno stereotipo e come si forma un pregiudizio? E cos'è la discrimina-

zione? In verità, forse sappiamo più o meno spiegare cos'è la 'discriminazione razziale'; anche se poi, a ben vedere, non sappiamo cogliere tutti i modi nei quali si manifesta, anche in coloro che dichiarano apertamente di esservi contrari.

Quello che però certamente non conosciamo con adeguata consapevolezza è quanto stereotipi, pregiudizi e discriminazioni siano fenomeni diversi tra loro e abbiano spesso condizionato anche l'andamento e l'esito di procedimenti giudiziari, e le vite delle tante persone coinvolte - tra queste, non solo gli imputati e le vittime. E in contesti anche diversi dal mero (l'aggettivo non vuole essere certamente riduttivo) ambito 'razziale'.

Affronto questo percorso con l'inevitabile ed evidente tara di chi da oltre 25 anni studia la retorica, il linguaggio e la comunicazione, ma è anche un giurista ed un avvocato. Così, premessa un'analisi più tecnica del concetto di stereotipo e di pregiudizio (le discipline coinvolte sono diverse, psicologia e sociologia su tutte), si cercherà di collegare i medesimi concetti all'ambito retorico e linguistico. Qui si verificherà come determinate tecniche di ragionamento logico-giuridico facessero, nell'antichità, un uso tecnico e neutrale di strumenti che rappresentano gli antesignani degli odierni 'pregiudizi'; e si verificherà però anche come le 'fallacie argomentative' abbiano deformato e strumentalizzato la retorica, fino a rappresentare gli strumenti prevalenti nella formazione e nella diffusione dei pregiudizi, anche in ambito giudiziario, ancora oggi.

Così, sulla base di questo bagaglio di prime riflessioni, a partire dal secondo capitolo si proverà ad affrontare alcuni celebri casi giudiziari con una lente prospettiva diversa. Facendo cioè attenzione non tanto agli aspetti giudiziari ma a tutte le forme in cui stereotipi e pregiudizi possano essersi manifestati e in quale modo possano aver condizionato uno o più aspetti della vicenda.

Cercherò di fare tutto ciò non pensando di sostituirmi a giornalisti e magistrati, ma di affiancarmi a loro e di offrire, a chi legge, una lente diversa per guardare a fatti e a giudizi. E, alla fine, chiedendomi se la sfiducia che nutro, anche nei confronti della giustizia, sia davvero solo un pregiudizio.

## Indice

Introduzione (con pregiudizio)	5
Un luogo comune	9
Dallo stereotipo al pregiudizio	9
Dalla psicologia alla retorica: i luoghi comuni	19
Argomentare e persuadere. Le fallacie argomentative	26
La giustizia-spettacolo: il processo al Cavaliere Cluenzio (66 a.C.)	39
Il genere inferiore: il processo a Eduardo Scarpetta e alla parodia (1904-1908)	47
Il mostro innocente: il caso Girolimoni (1927-1928)	61
Le voci: il caso Montesi (1953-1957)	75
L'avidio brianzolo: il caso Fenaroli (1958-1963)	87
Il trafficante: il caso Luttazzi (1970-1971)	99
Il disonore: un processo per stupro (1978-1979)	109
Il successo che si paga: il caso Tortora (1983-1987)	119
I tre mostri: il caso di Via Poma (1990-2014)	133
Il marchio: il caso Rignano Flaminio (2006-2012)	143
La <i>femme fatale</i> : il processo Knox-Sollecito (2007-2012)	153
Riflessioni conclusive (senza pregiudizio)	163
Riferimenti bibliografici e approfondimenti	167
Indice	181